

“primariette”

Teti neo segretario territoriale del Pd

Il vicesindaco di San Nicola nominato con quarantanove preferenze

SAN NICOLA DA CRISSA

“Primariette” nel vero senso della parola, quelle che si sono svolte domenica nel centro delle Preserre. Al contrario delle primarie del 14 ottobre scorso, alle quali parteciparono 217 persone, a recarsi al seggio allestito in via Fiorentino questa volta sono stati solo in 52.

Il calo dell'affluenza alle urne lo si è dovuto soprattutto al ritardo nell'allestimento del seggio e, poi, al fatto che lo scorso 14 ottobre a rinfoltire i seggi erano stati anche i membri di altri partiti.

A “sfidarsi” Antonio Ficchi, capogruppo della minoranza all'interno del consiglio comunale e il vicesindaco Franco Teti che sono stati proposti prima dell'apertura del seggio durante un'assemblea. Superato un primo momento di incertezza relativo alla posizione degli ex Udeur, che se avessero aderito al Pd e avessero presentato un proprio candidato avrebbero finito con il prevalere per superiorità numerica rispetto a ex Ds e ex Pdm, l'assemblea ha deciso di andare avanti in modo unitario, senza la formazione dei vari correntoni che stanno caratterizzando la vita politica del Partito de-

mocratico a livello provinciale. D'altronde, l'esito delle votazioni era già segnato: Teti, infatti, ha collezionato 49 preferenze, Ficchi 1, mentre sono state 2 le schede bianche.

«Coinvolgeremo tutti coloro che hanno aderito alla formazione del Partito democratico». Queste le prime parole del vicesindaco Franco Teti, nominato segretario del partito territoriale. «Nei prossimi giorni - ha proseguito - sarà nominato un gruppo di lavoro composto possibilmente da giovani e donne. Insieme affronteremo le problematiche politiche, sia del nostro territorio che in ambito nazionale, nel tentativo di offrire delle risposte concrete alle istanze provenienti dalla popolazione».



Il vicesindaco Franco Teti

La costituzione del nuovo partito è una novità per la vita politica

del paese, dato che ne fanno ex esponenti del partito comunista ed ex democristiani, che negli anni 60-70-80 si sfidavano a livello amministrativo locale. E a questo punto sorge spontanea una domanda. Alla luce della costituzione del Partito democratico si apriranno nuovi scenari per la vita politica a livello comunale?

NICOLA PIRONE
vibo@calabriaora.it